

# A Pellaro accoglienza e pasti caldi

*Il palasport del quartiere a sud di Reggio riceve i 250 immigrati*

Il Palasport di Pellaro ha accolto il gruppo di 226 migranti sbarcati al porto di Reggio dopo le 19. Tra di loro 102 uomini, 45 donne e 79 bambini che, dopo aver ricevuto il primo soccorso da parte della Croce Rossa, sono stati trasportati nell'ampia struttura situata sul lungomare di Pellaro dove hanno avuto la possibilità di rificillarsi con due pasti caldi. La macchina organizzativa che ha consentito l'accoglienza è stata curata direttamente dal Comune attraverso il segretario generale Pietro Emilio e l'apporto della Protezione civile comunale e provinciale oltre al contributo attivo di diverse associazioni di volontariato e dei Rangers. All'interno del Palasport sono stati allestiti i posti letto con lenzuola e comfort ma non solo. Come ha spiegato Emilio, infatti, la scelta del Palasport non è stata casuale potendo così usufruire di un grande edificio provvisto soprattutto dei necessari servizi igienici, tra cui docce separate per uomini, donne e bambini. Prima di sistemarsi nei lettini, ai migranti sono stati serviti 250 pasti caldi con tanto di primo e secondo e oltre mille bottiglie d'acqua. A trasportarli a Pellaro un servizio ad hoc di 4-5 bus Atam. «Per il loro arrivo - ha aggiunto il segretario generale - è stato predisposto inoltre un posto di Polizia per l'identificazione dopo aver ricevuto l'assistenza medica della Croce Rossa appena giunti al Porto dove hanno trovato pronte anche 500 bottiglie d'acqua da cui potersi abbeverare». Durante la loro permanenza

nel Palasport pellarese sarà garantita l'attivazione di un presidio delle forze dell'ordine che svolgerà un servizio di vigilanza costante. «Resteranno qui fino all'individuazione - ha spiegato ancora Emilio - e poi verranno dislocati nei vari Centri di accoglienza». Fronteggiata efficacemente questa ondata si pone adesso il problema di essere preparati per accogliere eventuali nuovi e molto probabili arrivi. Difatti, proprio in queste ore un altro barcone potrebbe essere in viaggio in pieno Mediterraneo fino a raggiungere le coste calabresi. Il condizionale è d'obbligo in quanto non si conosce ancora se, quando e dove ci sarà un prossimo sbarco di disperati. In ogni caso, se ciò dovesse avvenire, le istituzioni sembrano essere preparate grazie ad un'unità di coordinamento che vede come attore promotore la Prefettura. «La scorsa settimana - ha confermato Emilio - si è svolto un tavolo tecnico al palazzo del Governo da cui si è costituita una rete per portare avanti iniziative e coordinare le azioni sul territorio poste in essere fino ad oggi. In questa maniera tutta l'organizzazione ha una struttura più organica ponendo fine all'improvvisazione che c'è stata finora nella fase dell'intervento immediato. La Prefettura ha riunito i sindaci della provincia per dettare le linee di azione creando, così, un sistema ben delineato di prima accoglienza». In questa sede si è anche pensato di strutturare in maniera definita il piano di accoglienza e pro-

prio il Comune sta cercando di individuare immobili adatti e adeguate strutture ricettive per non trovarsi impreparato ai prossimi flussi di migranti..

**ALESSANDRO CRUPI**

*Il Comune  
coordina  
Fondamentali  
Prociv, Rangers  
e associazioni*



### **SOLIDALE**

La città di Reggio Calabria con i migranti.  
All'interno del palasport allestite le 250  
brandine per offrire riposo ai migranti



### **AL LAVORO**

I volontari per  
l'allestimento del  
palasport di  
Pellaro come  
punto di  
accoglienza per i  
migranti